

segni multiplici



orario mostra:
giugno-settembre 17-20
ottobre-dicembre 15-19

Pisa - Palazzo Lanfranchi

MASTER IN
PRODUZIONE DELLA CARTA/CARTONE
E GESTIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

segni multiplici



Comune di Pisa



UNIVERSITÀ DI PISA



OPERE GRAFICHE DALLA DONAZIONE ARGAN
8 giugno / 28 dicembre 2007


MUSEO della GRAFICA
Pisa - Palazzo Lanfranchi

Con il contributo della





MUSEO della GRAFICA

Ospitato negli ambienti di Palazzo Lanfranchi, il Museo della Grafica nasce per volontà del Comune di Pisa e dell'Università di Pisa, che insieme intendono presentare alla città una struttura originale e di grande suggestione che integra, a livelli di eccellenza, il sistema museale cittadino. Il Museo della Grafica ospita le collezioni del Gabinetto Disegni e Stampe del Dipartimento di Storia delle Arti dell'Università di Pisa, raccolta di grafica sorta nel 1957 per iniziativa di Carlo Ludovico Ragghianti e che ha fatto di Pisa un centro d'avanguardia nella conoscenza e nello studio dell'arte contemporanea. Il Museo della Grafica si configura come una delle più importanti raccolte pubbliche di grafica contemporanea, in grado di presentare a studiosi, studenti e appassionati un panorama di ampio respiro sulle ricerche artistiche che hanno percorso il XX secolo, con notevole livello qualitativo e attraverso il taglio critico e la grande lezione intellettuale e morale di personaggi come Timpanaro, Ragghianti e Argan.

Collezioni

La raccolta Timpanaro

La raccolta di opere grafiche formata dall'illustre scienziato e storico della scienza Sebastiano Timpanaro, donata all'Università di Pisa dalla vedova Maria Timpanaro Cardini e dal figlio Sebastiano Timpanaro junior, costituisce il primo, prestigioso nucleo del Gabinetto Disegni e Stampe. La raccolta è costituita da più di mille pezzi e si distingue in modo particolare per la sezione otto-novecentesca. Al prezioso nucleo di acquarelli di Giovanni Fattori e al corpus di incisioni ottocentesche, si uniscono disegni e incisioni di molti dei protagonisti di un primo Novecento vissuto da Timpanaro con intensa partecipazione: da segnalare in tal senso i fogli di Renato Biorli, Corrado Cagli, Massimo Campigli,

Domenico Cantatore, Felice Carena, Carlo Carrà, Pietro Consagra, Primo Conti, Giorgio De Chirico, Pericle Fazzini, Lucio Fontana, Renato Guttuso, Carlo Levi, Mino Maccari, Mario Mafai, Giacomo Manzù, Marino Marini, Ottone Rosai, Toti Scaloja, Ardengo Soffici, Arturo Tosi, Alberto Viani, Lorenzo Viani, Giuseppe Viviani e Tono Zancanaro. Particolare valore assumono le incisioni di Giorgio Morandi e Luigi Bartolini – autori che hanno firmato pagine tra le più alte dell'incisione novecentesca – e le prove grafiche di Eugenio Montale, nate ai tavoli delle "Giubbe Rosse" a Firenze

proprio grazie ai suggerimenti dell'amico Timpanaro.

I doni degli artisti

Ininterrotto è stato l'accrescimento delle raccolte del Gabinetto Disegni e Stampe tramite le donazioni degli artisti, iniziate nel 1957 grazie agli appelli rivolti da Ragghianti ad artisti italiani e stranieri. Da segnalare l'ingresso di opere di autori come Giuseppe Capogrossi, Fabrizio Clerici, Emilio Greco, Ennio Morlotti, Bruno Munari, Achille Perilli, Arnaldo e Giò Pomodoro, Picasso, Aligi Sassu, Vittorio Tavernari,

Ernesto Treccani, Emilio Vedova o Alberto Ziveri.

Rilevante per quantità e qualità è il nucleo di opere dell'architetto futurista Mario Chiattone, donato nel 1965 e preziosa testimonianza di una produzione estremamente significativa nel panorama dell'architettura italiana del '900, dell'architettura italiana del '900.

La donazione Argan

Si tratta di un prezioso nucleo di oltre 600 tra incisioni e disegni che documentano le amicizie e le relazioni del grande storico e

critico d'arte Giulio Carlo Argan (Torino, 1909-Roma, 1992) con generazioni di artisti di diversa formazione e cultura, rappresentativi degli orientamenti dell'arte italiana del secondo '900. La raccolta, donata all'Università di Pisa dalla figlia Paola Argan e da suo figlio Andrea, comprende ad esempio opere di Carla Accardi, Luigi Boille, Giuseppe Capogrossi, Primo Conti, Antonio Corpora, Umberto Mastroianni, Luciano Minguzzi, Bruno Munari, Concetto Pozzati, Mauro Reggiani, Guido Strazza, Giuseppe Uncini e Emilio Vedova, offrendo così uno scenario emblematico di un momento di

particolare intensità e problematicità di quelle ricerche artistiche che hanno trovato in Argan un imprescindibile punto di riferimento critico e teorico.

Il deposito perpetuo della Calcografia Nazionale

Nel 1967 la Calcografia Nazionale di Roma ha concesso in deposito al Gabinetto Disegni e Stampe una serie cospicua di incisioni, spesso in tirature ottocentesche. Repertori di numismatica, di glittica, di statuarica ed urbanistica antica si affiancano così alle numerose incisioni di traduzione, sia in campo artistico che antiquario (da Raffaello, Michelangelo, Albani, Reni, Poussin etc.).

Il patrimonio documentario

Il Gabinetto Disegni e Stampe presenta una ricca collezione di materiale bibliografico e documentario inviato dagli artisti e dalle gallerie d'arte, che copre un arco cronologico dagli anni '50 agli anni '70. Si tratta di documenti relativi a mostre di artisti tenute in diverse sedi d'Italia e comprende circa oltre 3.500 fra piccoli cataloghi, dépliants, opuscoli, pieghevoli, inviti; un centinaio di manifesti di contenuto artistico, politico e satirico; biglietti da visita, fotografie, ritagli e recensioni da vari quotidiani e riviste, bozze di stampa, curricula di artisti.

Multimedia

Il Museo della Grafica prevede una sezione dedicata alla multimedialità e al rapporto tra le nuove tecnologie e la creazione artistica, dal documentario sull'arte alle frontiere attuali dell'arte elettronica.

Per consultare il catalogo *on-line* delle collezioni è possibile usare il seguente *links*:

• Ricerca mediante:

www.arte.unipi.it/GDS.htm

OPERE GRAFICHE DALLA DONAZIONE ARGAN

La mostra inaugurale del Museo della Grafica, dedicata ad una significativa selezione di opere della donazione Argan, affronta il tema della grafica nel secondo '900 attraverso l'ottica eccezionale di uno dei protagonisti della cultura contemporanea.

Segni multipli nel senso di una panoramica delle molteplici ricerche degli artisti italiani in anni di intense meditazioni formali in cui proprio l'impegno di studioso e di intellettuale di Argan, mai disgiunto da una convinta e appassionata partecipazione alla vita politica, aveva aperto orizzonti nuovi ai linguaggi dell'arte contemporanea, consentendone un pieno riconoscimento nel contesto di un dibattito internazionale. Se già nell'immediato dopoguerra Argan affrontava con esemplare sintesi interpretativa i temi legati alle avanguardie europee – dal cubismo all'astrattismo, da Picasso a Moore, da De Stijl a Gropius – è con i primi anni '60 che maturava le profonde riflessioni sulla funzione sociale ed educativa dell'arte attraverso la ridefinizione dei suoi presupposti teorici, laddove il superamento delle problematiche estetiche apriva a un rinnovato interesse per le arti applicate e per i rapporti con la tecnologia e l'industria. Molte delle stampe esposte documentano la fitta rete di rapporti di stima e amicizia con gli artisti che ne hanno seguito e condiviso il pensiero critico. Oltre alle opere di alcune delle presenze più rilevanti dell'arte italiana in un arco di tempo che dal dopoguerra arriva ai primi anni '80 (da Capogrossi a Vedova, da Conti a Mastroianni, da Munari a Strazza) acquistano ad esempio un particolare significato le opere di alcuni degli artisti del "Gruppo Uno" (Nicola Carrino, Nato Frascà, Achille Pace, Pasquale Santoro e Giuseppe Uncini), nato a Roma nel 1962 e che trovava proprio in Argan il riferimento teorico.

Segni multipli, quindi, anche e soprattutto per il ruolo dato alla stampa e al multiplo in un'accezione etica ancor prima che estetica, come momento imprescindibile per una più vasta diffusione e comprensione del fare artistico in una dimensione di impegno sociale.

Mostra a cura di Luigi Ficacci e Alessandro Tosi

OPERE GRAFICHE DALLA DONAZIONE ARGAN

Comitato scientifico:
Paola Argan
Luigi Ficacci
Antonio Pinelli
Lucia Tomasi Tongiorgi
Alessandro Tosi

Segreteria organizzativa:
Sabrina Balestri
Antonella Riacci
Alice Tavoni

Allestimento:
Marco Guerrazzi
Olga Guerrucci
Maurizio Malasoma

Con la collaborazione di:
Nadia Marchioni

Sala 1
"Finchè l'umanità potrà emettere segnali che non cadano nel vuoto e misurino lo spazio ed il tempo con il segno umano della coscienza, c'è vita e speranza di vincere: in hoc signo"
(G. C. Argan, Ancora di Capogrossi, 1960)

Alighiero BOETTI
Giuseppe CAPOGROSSI

Sala 2
"Scopo comune degli artisti e dei critici è di portare avanti l'arte, di conservarle una funzione sociale, che non può essere se non quella di inserire i modi operativi dell'arte (e i valori connessi) nei modi di operazione della società"
(G. C. Argan, La funzione della critica, 1963)

Luigi VERONESI
Tullio PERICOLI
Giuseppe CAPOGROSSI
Hans HARTUNG
László Moholy NAGY
Joan MIRÓ
Bruno MUNARI

Sala 3
"Varcare il confine oltre il quale una realtà e un'illusione, una materia e un simbolo non sono più separabili, dove il simbolo stesso, per la razionalità che lo produce, è vero come la realtà"
(G. C. Argan, Walter Gropius e la Bauhaus, 1951, citato in Gruppo I, Dichiarazione di poetica, 1963)

Achille PACE
Giuseppe UNCINI

Sala 4
"Sono passati vent'anni dal momento di maggior successo di quella che si chiamò arte visuale, cinetica, programmata, di gruppo, e, più scientificamente, ghestatica [...] C'era dell'utopia, ma vent'anni fa era ancora permessa: e poiché il surrealismo esaltava la creatività dell'inconscio, era bello vedere che anche la coscienza e la ragione avevano una loro contenuta ma lucida creatività"
(G. C. Argan, La Gestalt, 1983)

Nicola CARRINO
Nato FRASCA
Pasquale SANTORO

Sala 5
"La vocazione, l'indagine creativa del pittore è la pittura, non la natura...una delle lezioni di questa pittura è la constatazione che la civiltà moderna, anche quando sembra torbida e confusa, non intacca necessariamente la spontaneità, i sentimenti profondi, le emozioni vere"
(G. C. Argan, La germination des images dans l'oeuvre de Corpora, 1958)

Antonio CORPORA
Umberto MASTROIANNI
Toti SCIALOJA

Sala 6
"La ricerca critica di Strazza verte su alcuni temi essenziali: il gesto generatore del segno, la combinazione di diverse qualità di segno, il tessuto dell'immagine. L'obiettivo principale è la dimostrazione dell'autonomia disciplinare dell'arte: l'arte nasce dall'arte ed ha il solo fine dell'arte"
(G. C. Argan, Guido Strazza, 1991)

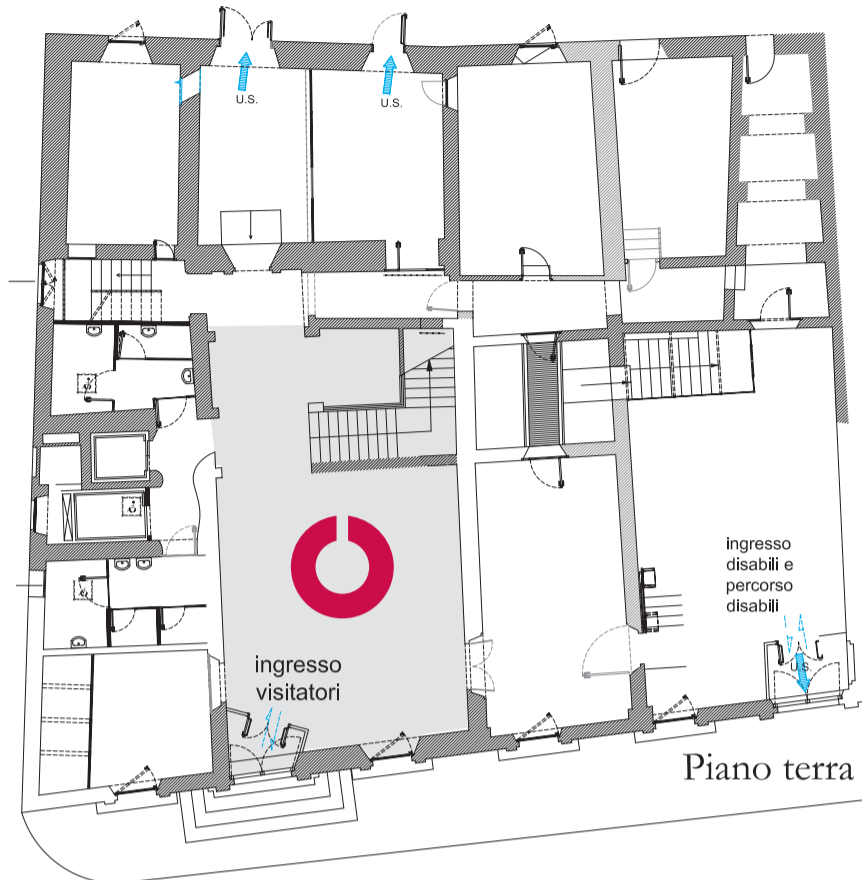
Camilian DEMETRESCU
Guido STRAZZA

Sala 7
"Nell'arte d'oggi non v'è distacco tra poetica e tecnica, l'arte stessa ponendosi, in definitiva, come poetica del fare... La litografia, e non soltanto per la sua nascita relativamente recente, è stata assunta dagli artisti moderni come una tecnica, non già di riproduzione ma di ricerca: capace cioè di sviluppare, nei suoi modi d'operazione, la poetica dell'artista e di produrre valori autonomi e attuali"

Carla ACCARDI
Ettore COLLA
Piero DORAZIO
Tano FESTA
Lucio FONTANA
Francesco IO SAVIO
Mimmo ROTELLA
Antonio SANFILIPPO
Mario SCHIFANO
Toti SCIALOJA

Sala 8
"Il gesto di Vedova è il gesto che rompe il ghiaccio di una situazione sul punto di irrigidirsi e riapre in essa comunque una profondità di spazio e di tempo"
(scritto di G. C. Argan sulle litografie di Vedova)

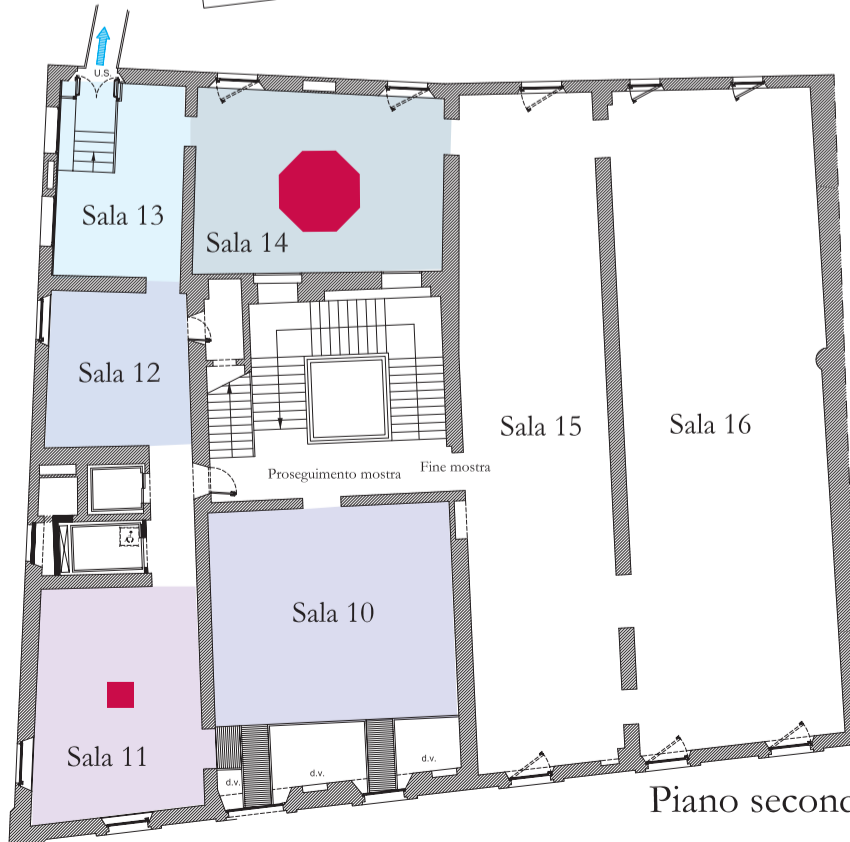
Emilio VEDOVA



Lungarno G. Galilei



Piano primo



Piano secondo

Sala 9
"Nella storia della cultura artistica di questo secolo Reggiani ha un suo posto preciso: è l'ingegnere della pittura [...] Ha voluto soprattutto distinguersi dai pittori-pittori, fanatici dell'impasto e del tocco, e dai pittori-letterati, instancabili costruttori di poetiche; e limitarsi ad essere il pittore-ingegnere, il conoscitore di strutture pittoriche"
(G. C. Argan, introduzione alla mostra Reggiani. Opere dal 1932 ad oggi, 1969)

Mauro REGGIANI

Sala 10
"Nella storia dell'arte nessuna opera è pura rappresentazione o pura volontà espressiva: le due valenze interagiscono e trovano sempre un equilibrio"
(G. C. Argan, Pensiero visivo, 1975)

Aroldo BONZAGNI
Peter BRUENING
Luciano CATTANIA
Tony MUNZLINGER
Ekhard GODWIN
Luca Maria PATELLA
Concetto POZZATI
Angelo SAVELLI
Augusto SCIACCA
Claudio CINTOLI e Marcanciel STUPRÒ
Ernesto TATAFIORE

Sala 11
"L'immagine grafica non è più rappresentativa, né decorativa, né illustrativa. Ha struttura e funzionalità proprie, si può paragonare ai teoremi della geometria, il cui enunciato non è un'ipotesi da verificare, ma una proposizione di cui la dimostrazione mette in evidenza la struttura logica. Il campo della grafica, ovviamente, è un altro, quello della visione: la sua tecnica perfezionata è, oggi, il miglior strumento per la ricerca scientifica sulle strutture della visione nei suoi due aspetti, in ultima analisi coincidenti, di percezione e immaginazione"
(G. C. Argan, introduzione alla cartella di serigrafie di Aricò, Colombo, Munari, Reggiani, Sutey, 1972)

Rodolfo ARICÒ
Gianni COLOMBO
Bruno MUNARI
Mauro REGGIANI
SUTEY
Mario BALLOCCO
Alberto BIASI
Maurizio NANNUCCI
Mario NIGRO
Arnaldo POMODORO
Umberto CASOTTI
Laura GRISI
Lia DREI
Francesco GUERRIERI
Aldo MENGOLINI
Anna VANCHERI
Franco SUMMA

Sala 12
"il progressivo dissolversi della figura e del suo gesto nella dinamica del segno e nei veloci corsi e ricorsi orbitali delle curve, senza che mai si perda il tema figurativo iniziale, quasi a indicare che il mutamento non è nella concezione della realtà, ma nel linguaggio che la esprime"
(G. C. Argan, introduzione alla cartella di serigrafie Primo Conti, Omaggio ad Apollinaire, 1975)

Primo CONTI

Sala 13
"L'arabesco, con le sue circonvoluzioni senza fine, non è altro che il rito, labirintico alambiccato in cui si opera l'ultima sublimazione della materia, che passa dall'inerzia del colore alla vibrazione della luce"
(G. C. Argan, Modulazione dell'arabesco, introduzione alla cartella di litografie Luigi Boille, Cinque litografie modulate in giallo, 1973)

Luigi BOILLE
Salvatore EMBLEMA

Sala 14
"...morta come linguaggio, incapace di esprimere e comunicare altro da sé, la scultura rimane modo autonomo del pensiero o forse la forma stessa, metafisica, dell'idea"
(G. C. Argan, Alberto Viani, 1974)

Carlo LORENZETTI
Beverly PEPPER
Francesco SOMAINI
Alberto VIANI
Alberto GERARDI
Henry MOORE
Fabrizio PLESSI
Pino PASCALI